

Dal momento che i miei ultimi pezzi utilizzano in maniera ancora maggiore dei precedenti gli armonici naturali (inclusi i suoni di combinazioni), credo di poter affermare che la differenza qualitativa tra dissonanza e consonanza si dissolve in esse. Va inoltre considerato che dal punto di vista estetico le contrapposizioni non costituiscono un conflitto, bensì sono complementari. Assimilo nuove tecniche e le sviluppo ulteriormente solo se esse assumono la natura come modello d'ispirazione. Con ciò mi riferisco alla tradizione dei moderni - dalla quale anch'io provengo - rettificando però alcuni dei loro punti di vista, ad esempio la convinzione di aver raggiunto quei massimi livelli, ai quali noi non saremmo potuti arrivare. Quindi - solo per citare un esempio a livello politico - l' unica decisione giusta riguardo alla produzione di energia dal nucleare è, secondo me, di abolirla nuovamente, dato che i suoi rischi non sono controllabili. Al primo impatto sembrano esserci nella mia musica alcune reminiscenze romantiche, o come direbbero gli avanguardisti, alcuni momenti espressivi. Questa espressività è tuttavia purificata e non affettiva come rappresentazione delle passioni umane. Si tratta di un tempo colorato rappresentato da "Crome" con durata e pause specifiche, che si ripetono, si organizzano in una struttura unica o si manifestano in maniera indipendente, fino ad arrivare al silenzio. Il silenzio potrebbe essere definito come vetrofania (entità diafana), trasparenza e chiarezza degli eventi sonori. Le pause generali (vuoto) che possono verificarsi durante il processo ne rappresentano un caso estremo.

(Claus Kühnl nel 2015 al maestro Roland Böer)